

Allegato 9



Comune di Colorno

CAIRE URBANISTICA

Valsat
Tatiana Fontanesi
Nicoletta Toffaletti

Agenda dei temi e dei luoghi
Marco Alicardi
Andrea Panzavolta

Collaboratori:

Vanessa Passalacqua
Rocco Tenca
Martina Zucconi

Variante

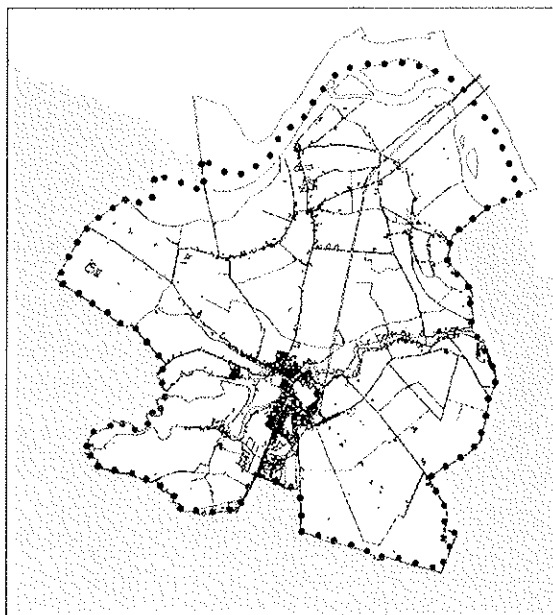
Progettisti:
Fabio Ceci

Provincia di Parma
Regione Emilia Romagna

P.O.C. - R.U.E.
PIANO OPERATIVO COMUNALE
REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

VARIANTE 2008 Controdeduzione e Approvazione

Norme di attuazione



Sindaco
Assessore all'urbanistica

Stefano Gelati
Anna Rita Boschi

Adozione:

Controdeduzione:

Approvazione:

P 2

Art. 34 Zone di tutela

1. Fermo restando il rispetto delle disposizioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale, il piano provvede all'approfondimento del sistema idraulico ed idrografico comunale, ne definisce e specifica le zone e gli elementi e stabilisce le seguenti normative. All'interno delle Zone di tutela è ammessa la realizzazione di opere finalizzate alla messa in sicurezza idraulica, previa verifica ed approvazione dell'intervento da parte dell'ente competente della gestione del relativo corso d'acqua.

1.1 – Nelle zone di tutela assoluta dei corsi d'acqua sono ammessi esclusivamente gli interventi finalizzati alla regimazione idraulica e alla valorizzazione e fruizione paesistico-ambientale. Sono ammessi inoltre gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente consentiti all'art. 39.

1.2 - Nelle zone di tutela idraulica dei corsi d'acqua oltre agli interventi di cui al comma 1.1, è consentito il recupero degli edifici esistenti come stabilito all'art. 39 ed è consentita la realizzazione di interventi di riequilibrio idraulico-ambientale.

1.3 - Nelle zone di tutela paesistico-ambientale dei corsi d'acqua sono ammessi di norma interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente. Possono essere consentiti ampliamenti degli edifici esistenti che l'U.T., sentita la commissione Edilizia valuti compatibili dal punto di vista della coerenza architettonica e dell'inserimento paesistico-ambientale esclusivamente per le aziende agricole esistenti e per gli usi E1, E2, E6 del comma 1 dell'art. 33.

1.4 - Nelle zone a difficile scolo si applicano le disposizioni stabilite per le zone agricole e rurali di tipo 1, con la prescrizione che il progetto di intervento sia corredato di uno studio che contenga la valutazione della situazione idraulica e le prescrizioni delle opere da realizzare per garantire la sicurezza dell'intervento stesso.

1.5 - Per il reticolo idrografico minore delle acque pubbliche nell'intero territorio comunale, anche qualora non esplicitamente individuato dal piano, dovrà essere rispettata una distanza minima di ml 10.00 per le nuove costruzioni e per gli ampliamenti di quelle esistenti.

2. All'interno dell'argine maestro del fiume Po e del T. Parma valgono inoltre, per quanto maggiormente cogenti, le prescrizioni del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n.21 del 26.04.2001, relative alle possibilità d'uso del suolo all'interno delle fasce A e B riportate nella Tav. A 10 "Carta dei Vincoli".

Art. 42 Progetto di tutela e valorizzazione del fiume Po

1. Le aree classificate dal piano come zone di tutela assoluta e come zone di tutela idraulica dei corsi d'acqua ricomprese all'interno dell'argine maestro del fiume Po sono destinate alla tutela ed alla valorizzazione del sistema fluviale, in coerenza alle indicazioni della Deliberazione della Giunta Regionale n° 2861 del 30 dicembre 1998.

2. Gli obiettivi del progetto, così come espressi dalla Deliberazione Regionale, saranno i seguenti:

- ripristino di una porzione significativa del paesaggio fluviale padano;
- interventi di riqualificazione naturalistica delle emergenze fisiche e biologiche presenti;
- miglioramento biologico degli habitat golenali e perifluviali, con particolare riferimento alla ricostituzione degli ambienti di transizione tra terra e acqua (ambienti ripariali);
- realizzazione di corridoi e unità ecologiche funzionali alla connessione e valorizzazione delle aree naturali e alla diversificazione dell'agroecosistema;
- verifica dei livelli e dei perimetri di tutela fissati dal P.T.P.R. e in particolare dall'art. 25;
- definizione di ambiti ottimali per l'applicazione delle misure e delle tipologie comunitarie a sostegno dell'agricoltura;
- valutazione delle possibilità di riconversione delle attività agricole e di pioppicoltura secondo forme bio-ecologiche;
- riorientamento all'interno di un quadro unitario interprovinciale di forme e modalità di ripristino ambientale conseguenti alle attività estrattive;
- creazione delle premesse per una navigazione commerciale del Po come ulteriore elemento di potenzialità e valorizzazione ambientale del fiume;
- fruizione turistica, escursionistica, naturalistica e didattica dell'ambito fluviale;
- coinvolgimento delle categorie socio-economiche (agricoltori, pioppicoltori)

Comune di Colorno
Piano Operativo Comunale – Regolamento Urbanistico ed Edilizio
Estratto delle Norme di Attuazione

interessate, tramite rappresentanze adeguate, sia nella fase di definizione del progetto che durante il suo sviluppo;

- raccordo istituzionale e operativo tra diverse parti della pubblica amministrazione;
- sistematizzazione e modalità di coordinamento delle proposte ed iniziative, avviate o meno, da Comuni, Province, A. di B.Po, soggetti privati, associazioni, ecc.;
- modalità di gestione dei terreni demaniali per l'uso pubblico e privato;
- forme di gestione delle aree naturali e ricreative esistenti e di progetto nel rispetto e con la tutela della cultura e della storia del luogo..

3. In coerenza agli obiettivi di cui al comma 2 l'area classificata dal piano all'uso C3.3 = verde attrezzato e per lo sport all'interno dell'argine maestro del Po, sarà oggetto di un progetto generale di iniziativa pubblica che provvederà a definire gli interventi necessari alla sua riqualificazione paesaggistica ed ambientale, alla fruizione ricreativa ed alla accoglienza turistica, attraverso:

- la realizzazione di strutture leggere ed amovibili, anche attraverso il riordino delle strutture esistenti, prevedendone ove occorrono gli interventi di demolizione e ricomposizione, in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Bacino nel rispetto e con la tutela della cultura e della storia del luogo;
- la riorganizzazione dei percorsi pedonale e ciclabili;
- il riordino delle attrezzature sportive e per lo svago;
- gli interventi necessari per la riqualificazione del sistema vegetazionale.